

CORRIERE ISTRIANO

ABONNAMENTI: Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 36; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero: Lire 130 — Pagamento anticipato — Un numero cost. 30 — UFFICI di Redazione e Amministrazione: Via Sangio N. 40 — TELEFONI: Redazione (internazionale) N. 4000 — Amministrazione N. 150

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INZERZIONI: Per m. d'una (inclusa una colonna); commerciali Lire 1; Pubblicità, occasionali Lire 2; Corse L. 5 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Cessazione: esclusiva Ufficio Pubblicità E. RAGNINI — Via Vittorio N. 10 — Milano (113).

Sensibile miglioramento delle condizioni del Vicerè Graziani e del Gen. Liotta

Bassisia, fermi ad Addis Abeba. Il deag. Gabrè Mariam ucciso nel combattimento di sabato nella regione dei laghi; il deag. Beïené-Mariid ed altri capi catturati immediatamente passati per le armi

ADDIS ABABA, 21 febbraio
Le condizioni del Vicerè Graziani sono sempre più soddisfacenti, anche quelle del Gen. Liotta sono migliorate.

Immediatamente, dopo l'arrivo, la polizia ha proceduto a diverse forme, mentre l'avvocato generale militare procede agli interrogatori per identificare i capi che, congiuntamente alle truppe di Roma, hanno precipitato senza indagine.

Squadre di fascisti hanno ripulito buoni quartieri scoperti della capitale. La mano della popolazione si sente tranquilla.

Molti soldati nazionali presiedono Addis Abeba.

Nelle città la vita si svolge con le sue ritme normali e l'attesa non ha avuto nessuna ripercussione nelle regioni dell'Impero, dove le popolazioni sono intese ai lavori compiuti o occupate nella costruzione della rete stradale.

Nel combattimento sostenuto il 20 febbraio dalle truppe delle colonne Natale e Tucci nella regione dei laghi, è rimasta uccisa il deag. Gabrè Mariam, che comandava le forze dei ribelli. Il deag. Beïené-Mariid e gli altri capi catturati nel combattimento stesso sono stati immediatamente passati per le armi.

Soleme Te Deum all'Astura per la nascita del Principe di Napoli e per la sciamata pericolo del Viceré

Dal corrispondente dell'Agenzia Stefani

ASMARA, 22 febbraio
Presenti i Governatori, il Segretario generale della Colonia, il Prefecto e tutte le autorità militari, politiche e civili, è stato celebrato nella cattedrale un solenne "Te Deum" per la nascita di S. A. R. il Principe di Napoli e lo scampato pericolo del Viceré.

Alla funzione hanno assistito anche rappresentanze delle forze armate e delle organizzazioni fasciste e combattenti, operai e molti fedeli.

Riportando la festa dell'Aid el Chebir, oltre 3000 musulmani si sono riuniti per un solenne rito religioso.

Al termine della cerimonia il Capo ha annunciato la nascita di S. A. R. il Principe di Napoli, facendo fervidi voti per il Re Imperatore e la Casa Savoia.

Il Principe di Napoli sarà battezzato a Roma verso la fine di maggio

ROMA, 22 febbraio
Il battezzino del Principe di Napoli avrà luogo a Roma, nella Cappella del Quirinale, verso la fine di maggio.

I Principi d'Asia a Napoli

NAPOLI, 22 febbraio
Provenienti da Roma, stamani sono giunte le L. M. AA. RR. i Principi d'Asia.

Le ispezioni effettuate domenica in alcune Federazioni dei Fasci

ROMA, 22 febbraio
Effettuato dai Gerarchi e Ispettori del P. N. F., in omaggio allo disposto imparato dal Segretario del Partito, si sono oggi svolte varie ispezioni presso alcune Federazioni dei Fasci di combattimento. Gerarchi ed Ispettori si sono recati a visitare le Federazioni interessandosi allo attività avute, con particolare riferimento all'assistenza invernale, ai ranci per il popolo, all'allungamento dei mercati e alla disciplina dei prezzi, e più intendendo molti i vari rapporti dello gerarca provinciale. Si sono fusi pure a rendere omaggio ai monumenti che ricordano i Caduti in guerra e per la Rivoluzione, ponendovi mazzi di fiori; si sono portati nei soli del Dopolavoro ove hanno chiesto raggiugere sullo varie affari, compiacendo i coi dirigenti l'importante organizzazione che inquadra il popolo nella sua file, e va incontro al popolo per raccomandargli nel suo festoso riposo sovrimando.

I potenti dei Fasci femminili Olara Franceschini e Giulitta Stelluti Scata, hanno ispezionato rispettivamente le Federazioni dei Faschi femminili di Macerata e di Aquila. I potenti allo varie attività ed il funzionamento degli uffici di essi, importando pure direttive alle

collaboratrici che operano in questo importante settore dell'attività fascista. Lo Ispettore ha anche visitato le sedi delle masserizie rurali, incitando le infermerie a vele ariate con la massima cura e con metodi riconosciuti gli allevamenti per un sempre maggiore potenziamento dell'economia nazionale.

Immediatamente, dopo l'arrivo, la polizia ha proceduto a diverse forme, mentre l'avvocato generale militare procede agli interrogatori per identificare i capi che, congiuntamente alle truppe di Roma, hanno precipitato senza indagine.

Squadre di fascisti hanno ripulito buoni quartieri scoperti della capitale. La mano della popolazione si sente tranquilla.

Molti soldati nazionali presiedono Addis Abeba.

Nelle città la vita si svolge con le sue ritme normali e l'attesa non ha avuto nessuna ripercussione nelle regioni dell'Impero, dove le popolazioni sono intese ai lavori compiuti o occupate nella costruzione della rete stradale.

Nel combattimento sostenuto il 20 febbraio dalle truppe delle colonne Natale e Tucci nella regione dei laghi, è rimasta uccisa il deag. Gabrè Mariam, che comandava le forze dei ribelli. Il deag. Beïené-Mariid e gli altri capi catturati nel combattimento stesso sono stati immediatamente passati per le armi.

Soleme Te Deum all'Astura per la nascita del Principe di Napoli e per la sciamata pericolo del Viceré

Dal corrispondente dell'Agenzia Stefani

ASMARA, 22 febbraio
Presenti i Governatori, il Segretario generale della Colonia, il Prefecto e tutte le autorità militari, politiche e civili, è stato celebrato nella cattedrale un solenne "Te Deum" per la nascita di S. A. R. il Principe di Napoli e lo scampato pericolo del Viceré.

Alla funzione hanno assistito anche rappresentanze delle forze armate e delle organizzazioni fasciste e combattenti, operai e molti fedeli.

Riportando la festa dell'Aid el Chebir, oltre 3000 musulmani si sono riuniti per un solenne rito religioso.

Al termine della cerimonia il Capo ha annunciato la nascita di S. A. R. il Principe di Napoli, facendo fervidi voti per il Re Imperatore e la Casa Savoia.

Il Principe di Napoli sarà battezzato a Roma verso la fine di maggio

ROMA, 22 febbraio
Il battezzino del Principe di Napoli avrà luogo a Roma, nella Cappella del Quirinale, verso la fine di maggio.

I Principi d'Asia a Napoli

NAPOLI, 22 febbraio
Provenienti da Roma, stamani sono giunte le L. M. AA. RR. i Principi d'Asia.

Le ispezioni effettuate domenica in alcune Federazioni dei Fasci

ROMA, 22 febbraio
Effettuato dai Gerarchi e Ispettori del P. N. F., in omaggio allo disposto imparato dal Segretario del Partito, si sono oggi svolte varie ispezioni presso alcune Federazioni dei Fasci di combattimento. Gerarchi ed Ispettori si sono recati a visitare le Federazioni interessandosi allo attività avute, con particolare riferimento all'assistenza invernale, ai ranci per il popolo, all'allungamento dei mercati e alla disciplina dei prezzi, e più intendendo molti i vari rapporti dello gerarca provinciale. Si sono fusi pure a rendere omaggio ai monumenti che ricordano i Caduti in guerra e per la Rivoluzione, ponendovi mazzi di fiori; si sono portati nei soli del Dopolavoro ove hanno chiesto raggiugere sullo varie affari, compiacendo i coi dirigenti l'importante organizzazione che inquadra il popolo nella sua file, e va incontro al popolo per raccomandargli nel suo festoso riposo sovrimando.

I potenti dei Fasci femminili Olara Franceschini e Giulitta Stelluti Scata, hanno ispezionato rispettivamente le Federazioni dei Faschi femminili di Macerata e di Aquila. I potenti allo varie attività ed il funzionamento degli uffici di essi, importando pure direttive alle

colaboratrici che operano in questo importante settore dell'attività fascista. Lo Ispettore ha anche visitato le sedi delle masserizie rurali, incitando le infermerie a vele ariate con la massima cura e con metodi riconosciuti gli allevamenti per un sempre maggiore potenziamento dell'economia nazionale.

Immediatamente, dopo l'arrivo, la polizia ha proceduto a diverse forme, mentre l'avvocato generale militare procede agli interrogatori per identificare i capi che, congiuntamente alle truppe di Roma, hanno precipitato senza indagine.

Squadre di fascisti hanno ripulito buoni quartieri scoperti della capitale. La mano della popolazione si sente tranquilla.

Nelle città la vita si svolge con le sue ritme normali e l'attesa non ha avuto nessuna ripercussione nelle regioni dell'Impero, dove le popolazioni sono intese ai lavori compiuti o occupate nella costruzione della rete stradale.

Nel combattimento sostenuto il 20 febbraio dalle truppe delle colonne Natale e Tucci nella regione dei laghi, è rimasta uccisa il deag. Gabrè Mariam, che comandava le forze dei ribelli. Il deag. Beïené-Mariid e gli altri capi catturati nel combattimento stesso sono stati immediatamente passati per le armi.

Soleme Te Deum all'Astura per la nascita del Principe di Napoli e per la sciamata pericolo del Viceré

Dal corrispondente dell'Agenzia Stefani

ASMARA, 22 febbraio
Presenti i Governatori, il Segretario generale della Colonia, il Prefecto e tutte le autorità militari, politiche e civili, è stato celebrato nella cattedrale un solenne "Te Deum" per la nascita di S. A. R. il Principe di Napoli e lo scampato pericolo del Viceré.

Alla funzione hanno assistito anche rappresentanze delle forze armate e delle organizzazioni fasciste e combattenti, operai e molti fedeli.

Riportando la festa dell'Aid el Chebir, oltre 3000 musulmani si sono riuniti per un solenne rito religioso.

Al termine della cerimonia il Capo ha annunciato la nascita di S. A. R. il Principe di Napoli, facendo fervidi voti per il Re Imperatore e la Casa Savoia.

Il Principe di Napoli sarà battezzato a Roma verso la fine di maggio

ROMA, 22 febbraio
Il battezzino del Principe di Napoli avrà luogo a Roma, nella Cappella del Quirinale, verso la fine di maggio.

I Principi d'Asia a Napoli

NAPOLI, 22 febbraio
Provenienti da Roma, stamani sono giunte le L. M. AA. RR. i Principi d'Asia.

Le ispezioni effettuate domenica in alcune Federazioni dei Fasci

ROMA, 22 febbraio
Effettuato dai Gerarchi e Ispettori del P. N. F., in omaggio allo disposto imparato dal Segretario del Partito, si sono oggi svolte varie ispezioni presso alcune Federazioni dei Fasci di combattimento. Gerarchi ed Ispettori si sono recati a visitare le Federazioni interessandosi allo attività avute, con particolare riferimento all'assistenza invernale, ai ranci per il popolo, all'allungamento dei mercati e alla disciplina dei prezzi, e più intendendo molti i vari rapporti dello gerarca provinciale. Si sono fusi pure a rendere omaggio ai monumenti che ricordano i Caduti in guerra e per la Rivoluzione, ponendovi mazzi di fiori; si sono portati nei soli del Dopolavoro ove hanno chiesto raggiugere sullo varie affari, compiacendo i coi dirigenti l'importante organizzazione che inquadra il popolo nella sua file, e va incontro al popolo per raccomandargli nel suo festoso riposo sovrimando.

I potenti dei Fasci femminili Olara Franceschini e Giulitta Stelluti Scata, hanno ispezionato rispettivamente le Federazioni dei Faschi femminili di Macerata e di Aquila. I potenti allo varie attività ed il funzionamento degli uffici di essi, importando pure direttive alle

colaboratrici che operano in questo importante settore dell'attività fascista. Lo Ispettore ha anche visitato le sedi delle masserizie rurali, incitando le infermerie a vele ariate con la massima cura e con metodi riconosciuti gli allevamenti per un sempre maggiore potenziamento dell'economia nazionale.

Immediatamente, dopo l'arrivo, la polizia ha proceduto a diverse forme, mentre l'avvocato generale militare procede agli interrogatori per identificare i capi che, congiuntamente alle truppe di Roma, hanno precipitato senza indagine.

Squadre di fascisti hanno ripulito buoni quartieri scoperti della capitale. La mano della popolazione si sente tranquilla.

Nelle città la vita si svolge con le sue ritme normali e l'attesa non ha avuto nessuna ripercussione nelle regioni dell'Impero, dove le popolazioni sono intese ai lavori compiuti o occupate nella costruzione della rete stradale.

Nel combattimento sostenuto il 20 febbraio dalle truppe delle colonne Natale e Tucci nella regione dei laghi, è rimasta uccisa il deag. Gabrè Mariam, che comandava le forze dei ribelli. Il deag. Beïené-Mariid e gli altri capi catturati nel combattimento stesso sono stati immediatamente passati per le armi.

Soleme Te Deum all'Astura per la nascita del Principe di Napoli e per la sciamata pericolo del Viceré

Dal corrispondente dell'Agenzia Stefani

ASMARA, 22 febbraio
Presenti i Governatori, il Segretario generale della Colonia, il Prefecto e tutte le autorità militari, politiche e civili, è stato celebrato nella cattedrale un solenne "Te Deum" per la nascita di S. A. R. il Principe di Napoli e lo scampato pericolo del Viceré.

Alla funzione hanno assistito anche rappresentanze delle forze armate e delle organizzazioni fasciste e combattenti, operai e molti fedeli.

Riportando la festa dell'Aid el Chebir, oltre 3000 musulmani si sono riuniti per un solenne rito religioso.

Al termine della cerimonia il Capo ha annunciato la nascita di S. A. R. il Principe di Napoli, facendo fervidi voti per il Re Imperatore e la Casa Savoia.

Il Principe di Napoli sarà battezzato a Roma verso la fine di maggio

ROMA, 22 febbraio
Il battezzino del Principe di Napoli avrà luogo a Roma, nella Cappella del Quirinale, verso la fine di maggio.

I Principi d'Asia a Napoli

NAPOLI, 22 febbraio
Provenienti da Roma, stamani sono giunte le L. M. AA. RR. i Principi d'Asia.

Le ispezioni effettuate domenica in alcune Federazioni dei Fasci

ROMA, 22 febbraio
Effettuato dai Gerarchi e Ispettori del P. N. F., in omaggio allo disposto imparato dal Segretario del Partito, si sono oggi svolte varie ispezioni presso alcune Federazioni dei Fasci di combattimento. Gerarchi ed Ispettori si sono recati a visitare le Federazioni interessandosi allo attività avute, con particolare riferimento all'assistenza invernale, ai ranci per il popolo, all'allungamento dei mercati e alla disciplina dei prezzi, e più intendendo molti i vari rapporti dello gerarca provinciale. Si sono fusi pure a rendere omaggio ai monumenti che ricordano i Caduti in guerra e per la Rivoluzione, ponendovi mazzi di fiori; si sono portati nei soli del Dopolavoro ove hanno chiesto raggiugere sullo varie affari, compiacendo i coi dirigenti l'importante organizzazione che inquadra il popolo nella sua file, e va incontro al popolo per raccomandargli nel suo festoso riposo sovrimando.

I potenti dei Fasci femminili Olara Franceschini e Giulitta Stelluti Scata, hanno ispezionato rispettivamente le Federazioni dei Faschi femminili di Macerata e di Aquila. I potenti allo varie attività ed il funzionamento degli uffici di essi, importando pure direttive alle

colaboratrici che operano in questo importante settore dell'attività fascista. Lo Ispettore ha anche visitato le sedi delle masserizie rurali, incitando le infermerie a vele ariate con la massima cura e con metodi riconosciuti gli allevamenti per un sempre maggiore potenziamento dell'economia nazionale.

Immediatamente, dopo l'arrivo, la polizia ha proceduto a diverse forme, mentre

S.E. Starace a Messina

L'entusiastico saluto della popolazione al Segretario del Partito

MESSINA. 21 febbraio. Siamo qui giunto il Segretario del Partito, salutato alla statua del Proletario e dal Segretario Federale, tal si è diretto alla Federazione dei Fasci. La folla che nella cornice di una magnifica giornata primaverile si era riversata nello strada, tutte tappezzate di bandiere e di striscioni inneggiavano al Duca ed ai Fasci, ha salutato solennemente il passaggio del Segretario del Partito. Levando alto un solo grido, che poi si è propagato come un'infusione eco nella pianata che è seguita a un grido che riassume tutta la profondità del popolo riconoscendo della città rettiva: «Duce!»

La visita alla Federazione e ai Gruppi Rionali.

Il Segretario del Partito, accompagnato dal Segretario Federale, ha visitato i vari uffici della Federazione, compreso dopo di recarsi alla vicina caserma dei Fasci giovanili, il Viale San Martino, per raggiungere la sede del gruppo rionale «Umanità». All'esterno, intanto, si era raccolta un'immensa folla che acclamava entusiasticamente all'indirizzo del Duca, invocandone una visita a Messina.

L'autopista che recava l'on. Starace, il Prefetto ed il Federale, fu bocciata, dopo la visita alla caserma dei Fasci giovanili, il Viale San Martino, per raggiungere la sede del gruppo rionale «Umanità», all'aperto, intanto, si era raccolta un'immensa folla che acclamava entusiasticamente all'indirizzo del Duca, invocandone una visita a Messina.

Egualmente spettacolare gli è stato offerto dal rione del Gruppo «Umanità», quando si è avviato alla Caserma dello studente, accanto alla soglia del porticato del Guf. La visita al bellissimo edificio, che è anche sede del Guf, è stata lunga e minuziosa.

Proseguendo nel giro attraverso i Gruppi rionali, l'on. Starace si è recato al «Brutto» e quindi al «Gattuso». Dovunque si sono ripetute le medesime schiette e spontane manifestazioni di entusiasmo popolare. Il Segretario del Partito ha raggiunto quindi via Tommaz Cannizzaro, dove si snoda nel cuore della città, dove i suoi fronti erano schierate le organizzazioni e dietro le organizzazioni una folla di popolo innumerevole. Qui il tono dell'affiatato ha raggiunto un grado altissimo. Tutto lo organizzazioni passato in rivista hanno salutato alla voce, mentre il popolo dalla strada, nello caso imbandierato, acclamava ed invocava il Duca; apostrofi di una fede e di una certezza che è nei cuori sempre più viva.

Lo sfilamento delle organizzazioni.

Al termine della rivista egli si è recato in Piazza Duomo, gremita di popolo. Ha subito avuto inizio lo sfilamento delle Organizzazioni.

Il Federalista, che era alla testa della colonna, è passato a prendere parola accanto al Segretario del Partito, mettendo la propria colonna continuava ad avanzare, salutando da tutti i lati.

In effetti è durata un'ora e mezza, tempo fin il più vivo entusiasmo delle moltitudini. Intanto, mentre si levavano altri i cantanti quelli di cui le cui più intense intonavano gli inni della Rito, il duca, le masse faticose si riversavano nella vicina Piazza Municipio dove in corso il suo tour. La folla d'infiniti ad accogliere la nuova Cari del Fasci, e in zone strettamente intitolati alla proclama: «Duce!»

Avendo l'imponente raduno esaurito le previsioni dato il numero dei partecipanti, l'on. Starace ha deciso di sopprimere dal programma il rapporto delle gerarchie che doveva aver luogo nel Palazzo del Consiglio provinciale dell'economia conservativa o di costituirlo con l'adunata di popolo.

Dopo aver ordinato il Saluto al Duca, cui ha risposto un formidabile «A Noi!» della moltitudine, il Segretario del Partito ha annunciato che anche la città troverà finalmente la sua definitiva sistemazione perché saranno totalmente risolti i suoi problemi per espressi volenti del Duca. Ha quindi espresso al Segretario federale ed ai suoi collaboratori la sua soddisfazione per i risultati conseguiti.

Entusiastica manifestazione popolare a S. E. Starace

Le parole del Segretario del Partito hanno suscitato un entusiasmo inconfondibile della immensa folla che ha a lungo acclamato con intensa passione all'indirizzo del Duca. Mentre l'ampia piazza si stoffava lentamente, al canto degli inni della Rivoluzione, il Segretario del Partito proseguì per Milazzo, Barcellona e Fatti, i tre importantissimi centri della provincia di Messina. Lungo il percorso i paesi erano tutti imbanchierati. La folla faceva il suo passeggiare dell'autovettura e lo strade erano attraversate da striscioni inneggiandi al Duca. Sino nei più piccoli centri la popolazione capitolò del passaggio del Segretario del Partito, aveva improvvisamente scatenato manifestazioni d'entusiasmo che dimostravano l'alta tenzone fascista raggiunta dalla Provincia di Messina.

A Milazzo il Segretario del Partito ha deposito una corona di alloro sui piedi del monumento ai Caduti in guerra della patriottica cittadina barcellonese e fascista. Quindi ha passato in rivista le organizzazioni inquadrate ed ha bravamente parlato al popolo suscitando vibranti manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duca.

Successivamente il Segretario del Partito si è arrestato a Barcellona. La popolazione si è riversata scatenando

CRONACA DELLA CITTA'

Un problema scottante

Inquilini con prole

Se vi sono dei proprietari di case che non vogliono saperne di inquilini con prole, mi siano grata-

Questo recente disegnazione di S. E. il Segretario del Partito ai Federali è un monito preciso rivolto a quei proprietari che ancora pensassero di poter rifiutare l'affitto di una casa, per il motivo che la famiglia che andrebbe ad abitarla è afflitta dalla gioia di bambini.

Tempo addietro, questo fatto non era purtroppo raro. Ora le cose sono mutate. Ma l'avvertimento del Segretario del Partito serve ad aprire gli occhi a qualche autorità messere, residuo di mentalità superata. A tale proposito è interessante ricordare quello che qualche anno fa, in una circolare, scriveva, tra l'altro, il presidente della Federazione nazionale proprietaria edilizia:

Tra le basi fondamentali della politica del Fascismo, il Capo del Governo — come è noto — ha posto da tempo quella dell'incremento delle nascite. La proprietà edilizia deve sapere assumere, nella lotta politica e sociale perseguita dal Regime, la responsabilità morale che le compete. La proprietà edilizia deve sentire, cioè, il dovere di collaborare per la sua parte, all'attuazione del comandamento del Duca. Tale collaborazione può esibirsi sotto la più svariata forma. Ma, soprattutto, debbo richiamare l'attenzione, su di un aspetto, forse il più importante, dell'intervento della proprietà edilizia nella campagna demografica: quello delle locazioni alle famiglie numerose. Si ricorderà che con la circolare n. 24, in data 28 marzo 1929, feci presentare alcuni casi di «ciccia inconsapevoli» da parte di alcuni proprietari, fortunatamente in numero esiguo che rifiutavano la locazione di appartamenti di loro proprietà a famiglie numerose. Ricordai, fin dall'allora, la necessità che tali abusi, per quanto di numero limitato, venissero immediatamente cessate, se del caso, reprobando con ogni mezzo.

Da allora, non ebbero più alcuna invenzione di proprietà del generale.

Dopo brevi paroli del presidente del convegno, è stata data lettura di un messaggio inviato dal rettore maggiore del sale Iuni o di una lettera del Cardinale Segretario di Stato, che comunica che il Pontefice ha invitato ai congressisti l'ostile benedizione.

Il Cardinale ha parlato quindi di Don Bosco come propagandista attraverso la stampa. Al convegno, al quale ha presenziato lo stesso Cardinale, il conte della Torre ha portato il saluto agli ospiti nella sua qualità di presidente del Comitato ordinatore dell'Esposizione ed ha parlato di Don Bosco che ha definito grande giornalista.

Dopo brevi paroli del presidente del convegno, è stata data lettura di un messaggio inviato dal rettore maggiore del sale Iuni o di una lettera del Cardinale Segretario di Stato, che comunica che il Pontefice ha invitato ai congressisti l'ostile benedizione.

Il Cardinale ha parlato quindi di Don Bosco come propagandista attraverso la stampa. Al convegno, al quale ha presenziato lo stesso Cardinale, il conte della Torre ha portato il saluto agli ospiti nella sua qualità di presidente del Comitato ordinatore dell'Esposizione ed ha parlato di Don Bosco che ha definito grande giornalista.

Dopo brevi paroli del presidente del convegno, è stata data lettura di un messaggio inviato dal rettore maggiore del sale Iuni o di una lettera del Cardinale Segretario di Stato, che comunica che il Pontefice ha invitato ai congressisti l'ostile benedizione.

Il Cardinale ha parlato quindi di Don Bosco come propagandista attraverso la stampa. Al convegno, al quale ha presenziato lo stesso Cardinale, il conte della Torre ha portato il saluto agli ospiti nella sua qualità di presidente del Comitato ordinatore dell'Esposizione ed ha parlato di Don Bosco che ha definito grande giornalista.

Dopo brevi paroli del presidente del convegno, è stata data lettura di un messaggio inviato dal rettore maggiore del sale Iuni o di una lettera del Cardinale Segretario di Stato, che comunica che il Pontefice ha invitato ai congressisti l'ostile benedizione.

Il Cardinale ha parlato quindi di Don Bosco come propagandista attraverso la stampa. Al convegno, al quale ha presenziato lo stesso Cardinale, il conte della Torre ha portato il saluto agli ospiti nella sua qualità di presidente del Comitato ordinatore dell'Esposizione ed ha parlato di Don Bosco che ha definito grande giornalista.

Dopo brevi paroli del presidente del convegno, è stata data lettura di un messaggio inviato dal rettore maggiore del sale Iuni o di una lettera del Cardinale Segretario di Stato, che comunica che il Pontefice ha invitato ai congressisti l'ostile benedizione.

Il Cardinale ha parlato quindi di Don Bosco come propagandista attraverso la stampa. Al convegno, al quale ha presenziato lo stesso Cardinale, il conte della Torre ha portato il saluto agli ospiti nella sua qualità di presidente del Comitato ordinatore dell'Esposizione ed ha parlato di Don Bosco che ha definito grande giornalista.

Dopo brevi paroli del presidente del convegno, è stata data lettura di un messaggio inviato dal rettore maggiore del sale Iuni o di una lettera del Cardinale Segretario di Stato, che comunica che il Pontefice ha invitato ai congressisti l'ostile benedizione.

Il Cardinale ha parlato quindi di Don Bosco come propagandista attraverso la stampa. Al convegno, al quale ha presenziato lo stesso Cardinale, il conte della Torre ha portato il saluto agli ospiti nella sua qualità di presidente del Comitato ordinatore dell'Esposizione ed ha parlato di Don Bosco che ha definito grande giornalista.

Dopo brevi paroli del presidente del convegno, è stata data lettura di un messaggio inviato dal rettore maggiore del sale Iuni o di una lettera del Cardinale Segretario di Stato, che comunica che il Pontefice ha invitato ai congressisti l'ostile benedizione.

Il Cardinale ha parlato quindi di Don Bosco come propagandista attraverso la stampa. Al convegno, al quale ha presenziato lo stesso Cardinale, il conte della Torre ha portato il saluto agli ospiti nella sua qualità di presidente del Comitato ordinatore dell'Esposizione ed ha parlato di Don Bosco che ha definito grande giornalista.

Dopo brevi paroli del presidente del convegno, è stata data lettura di un messaggio inviato dal rettore maggiore del sale Iuni o di una lettera del Cardinale Segretario di Stato, che comunica che il Pontefice ha invitato ai congressisti l'ostile benedizione.

Il Cardinale ha parlato quindi di Don Bosco come propagandista attraverso la stampa. Al convegno, al quale ha presenziato lo stesso Cardinale, il conte della Torre ha portato il saluto agli ospiti nella sua qualità di presidente del Comitato ordinatore dell'Esposizione ed ha parlato di Don Bosco che ha definito grande giornalista.

Dopo brevi paroli del presidente del convegno, è stata data lettura di un messaggio inviato dal rettore maggiore del sale Iuni o di una lettera del Cardinale Segretario di Stato, che comunica che il Pontefice ha invitato ai congressisti l'ostile benedizione.

Il Cardinale ha parlato quindi di Don Bosco come propagandista attraverso la stampa. Al convegno, al quale ha presenziato lo stesso Cardinale, il conte della Torre ha portato il saluto agli ospiti nella sua qualità di presidente del Comitato ordinatore dell'Esposizione ed ha parlato di Don Bosco che ha definito grande giornalista.

Dopo brevi paroli del presidente del convegno, è stata data lettura di un messaggio inviato dal rettore maggiore del sale Iuni o di una lettera del Cardinale Segretario di Stato, che comunica che il Pontefice ha invitato ai congressisti l'ostile benedizione.

Il Cardinale ha parlato quindi di Don Bosco come propagandista attraverso la stampa. Al convegno, al quale ha presenziato lo stesso Cardinale, il conte della Torre ha portato il saluto agli ospiti nella sua qualità di presidente del Comitato ordinatore dell'Esposizione ed ha parlato di Don Bosco che ha definito grande giornalista.

Dopo brevi paroli del presidente del convegno, è stata data lettura di un messaggio inviato dal rettore maggiore del sale Iuni o di una lettera del Cardinale Segretario di Stato, che comunica che il Pontefice ha invitato ai congressisti l'ostile benedizione.

Il Cardinale ha parlato quindi di Don Bosco come propagandista attraverso la stampa. Al convegno, al quale ha presenziato lo stesso Cardinale, il conte della Torre ha portato il saluto agli ospiti nella sua qualità di presidente del Comitato ordinatore dell'Esposizione ed ha parlato di Don Bosco che ha definito grande giornalista.

Dopo brevi paroli del presidente del convegno, è stata data lettura di un messaggio inviato dal rettore maggiore del sale Iuni o di una lettera del Cardinale Segretario di Stato, che comunica che il Pontefice ha invitato ai congressisti l'ostile benedizione.

Il Cardinale ha parlato quindi di Don Bosco come propagandista attraverso la stampa. Al convegno, al quale ha presenziato lo stesso Cardinale, il conte della Torre ha portato il saluto agli ospiti nella sua qualità di presidente del Comitato ordinatore dell'Esposizione ed ha parlato di Don Bosco che ha definito grande giornalista.

Dopo brevi paroli del presidente del convegno, è stata data lettura di un messaggio inviato dal rettore maggiore del sale Iuni o di una lettera del Cardinale Segretario di Stato, che comunica che il Pontefice ha invitato ai congressisti l'ostile benedizione.

Il Cardinale ha parlato quindi di Don Bosco come propagandista attraverso la stampa. Al convegno, al quale ha presenziato lo stesso Cardinale, il conte della Torre ha portato il saluto agli ospiti nella sua qualità di presidente del Comitato ordinatore dell'Esposizione ed ha parlato di Don Bosco che ha definito grande giornalista.

Dopo brevi paroli del presidente del convegno, è stata data lettura di un messaggio inviato dal rettore maggiore del sale Iuni o di una lettera del Cardinale Segretario di Stato, che comunica che il Pontefice ha invitato ai congressisti l'ostile benedizione.

Il Cardinale ha parlato quindi di Don Bosco come propagandista attraverso la stampa. Al convegno, al quale ha presenziato lo stesso Cardinale, il conte della Torre ha portato il saluto agli ospiti nella sua qualità di presidente del Comitato ordinatore dell'Esposizione ed ha parlato di Don Bosco che ha definito grande giornalista.

Dopo brevi paroli del presidente del convegno, è stata data lettura di un messaggio inviato dal rettore maggiore del sale Iuni o di una lettera del Cardinale Segretario di Stato, che comunica che il Pontefice ha invitato ai congressisti l'ostile benedizione.

Il Cardinale ha parlato quindi di Don Bosco come propagandista attraverso la stampa. Al convegno, al quale ha presenziato lo stesso Cardinale, il conte della Torre ha portato il saluto agli ospiti nella sua qualità di presidente del Comitato ordinatore dell'Esposizione ed ha parlato di Don Bosco che ha definito grande giornalista.

Dopo brevi paroli del presidente del convegno, è stata data lettura di un messaggio inviato dal rettore maggiore del sale Iuni o di una lettera del Cardinale Segretario di Stato, che comunica che il Pontefice ha invitato ai congressisti l'ostile benedizione.

Il Cardinale ha parlato quindi di Don Bosco come propagandista attraverso la stampa. Al convegno, al quale ha presenziato lo stesso Cardinale, il conte della Torre ha portato il saluto agli ospiti nella sua qualità di presidente del Comitato ordinatore dell'Esposizione ed ha parlato di Don Bosco che ha definito grande giornalista.

Dopo brevi paroli del presidente del convegno, è stata data lettura di un messaggio inviato dal rettore maggiore del sale Iuni o di una lettera del Cardinale Segretario di Stato, che comunica che il Pontefice ha invitato ai congressisti l'ostile benedizione.

Il Cardinale ha parlato quindi di Don Bosco come propagandista attraverso la stampa. Al convegno, al quale ha presenziato lo stesso Cardinale, il conte della Torre ha portato il saluto agli ospiti nella sua qualità di presidente del Comitato ordinatore dell'Esposizione ed ha parlato di Don Bosco che ha definito grande giornalista.

Dopo brevi paroli del presidente del convegno, è stata data lettura di un messaggio inviato dal rettore maggiore del sale Iuni o di una lettera del Cardinale Segretario di Stato, che comunica che il Pontefice ha invitato ai congressisti l'ostile benedizione.

Il Cardinale ha parlato quindi di Don Bosco come propagandista attraverso la stampa. Al convegno, al quale ha presenziato lo stesso Cardinale, il conte della Torre ha portato il saluto agli ospiti nella sua qualità di presidente del Comitato ordinatore dell'Esposizione ed ha parlato di Don Bosco che ha definito grande giornalista.

Dopo brevi paroli del presidente del convegno, è stata data lettura di un messaggio inviato dal rettore maggiore del sale Iuni o di una lettera del Cardinale Segretario di Stato, che comunica che il Pontefice ha invitato ai congressisti l'ostile benedizione.

Il Cardinale ha parlato quindi di Don Bosco come propagandista attraverso la stampa. Al convegno, al quale ha presenziato lo stesso Cardinale, il conte della Torre ha portato il saluto agli ospiti nella sua qualità di presidente del Comitato ordinatore dell'Esposizione ed ha parlato di Don Bosco che ha definito grande giornalista.

Dopo brevi paroli del presidente del convegno, è stata data lettura di un messaggio inviato dal rettore maggiore del sale Iuni o di una lettera del Cardinale Segretario di Stato, che comunica che il Pontefice ha invitato ai congressisti l'ostile benedizione.

Il Cardinale ha parlato quindi di Don Bosco come propagandista attraverso la stampa. Al convegno, al quale ha presenziato lo stesso Cardinale, il conte della Torre ha portato il saluto agli ospiti nella sua qualità di presidente del Comitato ordinatore dell'Esposizione ed ha parlato di Don Bosco che ha definito grande giornalista.

Dopo brevi paroli del presidente del convegno, è stata data lettura di un messaggio inviato dal rettore maggiore del sale Iuni o di una lettera del Cardinale Segretario di Stato, che comunica che il Pontefice ha invitato ai congressisti l'ostile benedizione.

Il Cardinale ha parlato quindi di Don Bosco come propagandista attraverso la stampa. Al convegno, al quale ha presenziato lo stesso Cardinale, il conte della Torre ha portato il saluto agli ospiti nella sua qualità di presidente del Comitato ordinatore dell'Esposizione ed ha parlato di Don Bosco che ha definito grande giornalista.

Con i giovani

Occorre ultimare lo studio con la palestra

Sono un perdilampo, una messa in scena, queste parate ginnistiche. Questo sport, questi agonali, i "Herrn", ma, insomma fate perdere tempo ai giovani, la serietà se ne va, li disloghi dalle palestre. Lo studio è cosa fatale, pensa altro che a divertirsi, alle gare, agli incontri, eccome così senza corvo, questi ragazzi! Accidenti alla ginnastica! Critiche e sarcasme trapanano spalle di corvelli affumicati da vecchi preconcetti, sono arancinamenti fotografati sul viso troppo seri ed intronizzati nella flaccidezza dei muscoli incapaci di qualsiasi gesto di andatura e di contagio. Questa mentalità floscia pretenderebbero dunque di legare il giovane al tavolo di Fiume, suo figliotto e la sua anima fra le pareti di una stanza così un piedistallo di grossi libri dove egli sfoglierà la sua amarezza, dove chiuso tra il gabinetto di direttore, come pure il Rovescia, piuttosto stampo che gridoso ed il suo habitat tutto il tempo della vita si riserberebbe dai precordi pagionatigli del corpo. Ma caro signore, ci sentiamo soli, chi non ci pensa ai cinque o sei suoi subalterni dipendenti conquistati sui banchi della Scuola? Ma lei non ragiona e le maniere versioni di Latino, le trenta pagine di filosofia con le traduzioni del greco che devi insegnare e digerire per domani e domani, nuovo disco con "consegnanza"? E lo vorrebbe che i ragazzi perlasseranno il tempo a bighellonare nelle palestre, sui campi sportivi? No, no, a casa, a casa, a studiare!

Ed è proprio così che si vorrebbe educare per la vita il giovane? si vorrebbe rintanarlo nel continuo lavoro senza azione, senza moto e tutto al più permettergli qualche quiescenza? si vorrebbe costringere all'inazione che imporrebbe i suoi organi e diversibile vecchio ancor giovane, disamorato di ogni virile fatica, sonnolento e preoccupato, torpido e sfiduciato? Ma la vita del giovane non deve essere questa, questa è convulsione, è spasmo. Vivere è una cosa bella; dolce e serena. E intanto il giovane con l'anima che rifiuta ed il cuor che duole è legato tutto il giorno, ogni saggio memoria sulla dotta fola dei versi antichi e delle antiche prosse. Giovani di azione? Ma non scherziamo, egregi signori.

No voglio approfittare dello spazio, avaro del nostro benemerito giornale e trovo infine poi ripete l'importanza e la necessità dello studio che è sacro dovere della gioventù fascista e non troverei parole sufficienti per enumerare le tante benezze vere della nostra Scuola fascista nella quale da non pochi anni sono legati ai giovani. Le mie parole sono provocate soltanto dal troppo frequenti casi di incomprensioni sistematiche sul movimento giovanile nei riflessi dello sport, dell'educazione fisica, ed è questo baci per giustificare queste note.

Ma meditiamo sulle parole che ci lasciò il poeta della tristezza dopo aver vissuto una vita tutta di pene: «Il corso trascorrendo completamente il corpo, il corso è l'onne, perché la magnanimità, il coraggio, la passione, la potenza di fare, la potenza di godere, tutto ciò che è nobile e viva vita, dipende dal vigore del corpo, e senza quello, non ha luogo».

Lo studio alternato con il lavoro ginnico è una medicina che ha il potere di drizzare il corpo e lo spirito degli uomini alla comune ed unica sorgente di forza, di vita; i giovani, le gare hanno il potere di rinforzare l'organismo che resistere ai dolori, alle fatiche del lavoro, del studio, medicina che promuove una benefica attività del cuore, della mente e del braccio. La mano dunque i nostri giovani, nessuno escluso, nella palestra, sui campi sportivi, dove nella santa lotteria, nella sferza, nel combattimento, sorretti dalla forza virile carattere della Scuola diversamente giovani d'azione, uomini d'acciaio, che difendono e le lotte sono la Scuola degli eroi. Il resto è ripostiglio di rifiuti neri.

I campi sportivi, la palestra, dove i giovani assetati di lotta si slanciano alla gara, valuti ed eleganti, con i muscoli tesi, col cuore vibrante d'entusiasmo, nell'azione per l'azione, accanto alla Scuola, diversano, la fusina di giovani benemeriti dei loro doveri di cittadini veramente fascisti.

Giovinezza, fiamma di vita, strisci i tanti ranghi nell'Opera Balilla, nei Nuclei giovanili, nei Fasi Giovanili ed alza sempre più in alto la fiamma di combattimento per la vittoria dello spirito e del corpo. Movi ad alto dosaggio, tu l'eleggiante Arena, o il circo, e tu forse appella.

Ai fatti illustri il popolare favore. Ai ricognitori dell'ottava novella. Oggi la Patria sarà orgoglio degli antichi eximi e rimanerà per sempre.

Attempo giovanile, primavera d'inizio promessa ed energia, nulla dura fatica giornaliera, slanciati con ardore all'aria, al sole, lo vuol la tua giovinezza che non può, che non dovrà tremare egidi fanciullo, stato sonore, stagione lata di festosa.

C. M. CARLO DAVID.

Convegni e trattamenti

Fascio G. Grecia — Oggi alle ore 14.30 pratica allenamento di tutti i ginnasti. Nessuno deve mancare.

TURNO DELLE FARMACIE
Servizio notturno fino al 27 corr.
De Carlo (Via Serica).

Il grande concerto di domani nella sala del Savoia

Nella sala massima del Circolo Savoia avrà luogo domani sera l'affascinante grande concerto dell'orchestra femminile da camerata di Berlino, organizzato dal Circolo Canoro della Musica e dall'Istituto Fascista di Cultura. Sarà una serata d'arte splendida, eccezionale, per la quale si darà corso a una sola folia che è di prenderne superiore ogni più ottimistica aspettativa. Sarà il maggiore, il più importante e il più bello fra quanti concerti sono stati finora organizzati nella nostra città.

Un'orchestra germanica che viene a Pola è un vero e proprio avvenimento: e davvero il fatto ha interessato l'intera cittadinanza, che da tempo non parla, e che da qualche giorno ha dato alla propria attesa la forma dell'imperiosa.

Un'orchestra, diciamo. Infatti si tratta di un complesso speciale, costituito da camerata, costituito per l'esecuzione di musiche del sei-settento, ed anche di musiche più moderne, scritte per piccole orchestre. Chi segue il movimento musicale contemporaneo, avrà anzi notato come i compositori moderni prediligano le composizioni per piccoli complessi o per orchestra da camerata, sicché la letteratura del genere è floridissima, e spazia lungo quattro secoli. E' non è a credersi che le composizioni di Händel, Bach, etc., possano eseguirsi da orchestra maggiori (ammesso non siano trascritte). Domenica scorsa coloro che hanno accolto il concerto sinfonico trasmesso per radio, avranno certo notato come, per l'esecuzione del quarto concerto brandeburghese di Bach, il maestro De Salata abbia dovuto rinunciare a più della metà della poderosa orchestra sinfonica romana. Non sappiamo esattamente il numero degli esecutori, ma abbiamo udito distintamente due flauti, un cembalo e un ridotto complesso di archi.

Tutto ciò abbiamo detto per giustificare di fronte ai profani la definizione di orchestra da camerata, e per definirne gli scopi. Creiamo invece inutile dilungarci per esaltare le magnifiche qualità del complesso femminile berlinese; complesso che, unico nel suo genere, vanta una collana così ricca di socioculturali successi conseguiti nelle maggiori città d'Europa, da essere collocato, fra i migliori che curano la musica orchestrale.

Orchestra di donna: fattore questo di dominante interesse, sia perché il genito sessuale per se stesso sempre un'attrattiva, e sia perché un così numeroso e celebre complesso femminile costituisce già una novità per il pubblico polacco. Queste dame berlinesi sono rimaste, attraverso a una preparazione severissima, ad erogare perfettamente non solo, ma altresì ad interpretare nel modo più riuscito le musiche più difficili, e ne fanno fede le critiche di tutta la stampa.

Un altro motivo, che determina l'occasionale importanza del concerto di domani. Il viaggio in Italia dell'orchestra femminile di Berlino fa parte del vasto programma di scambi culturali tra il nostro Paese e l'amica Germania. Per ciò il pubblico convertirà numeroso ad accogliere entusiasticamente le geniali rappresentanti del Paese col quale stiamo in così stretta tolleranza.

Per permettere il maggior afflusso, i prezzi d'ingresso sono stati tenuti bassissimi. Sarà aperta in galleria, alla quale si accederà con solo lire 2; il biglietto di platea costerà lire 5 (studenti lire 3).

Ecco il programma:

- 1) Locali: Concerto grosso in Do minore
- 2) Mozart: Sonata per cello e orchestra in Sol minore
- 3) Händel: Concerto grosso in Sol minore
- 4) Respighi: Antichearie e danze per fiato
- 5) Tchaikowsky: Serenata.

Uso della bandiera nazionale

La R. Prefettura comunica:

Non contenendo la legge 24 dicembre 1925-III, n. 2364, che disciplina l'uso della bandiera nazionale, alcuna disposizione circa l'ora in cui la bandiera deve essere esposta e ritirata, l'on. Presidente del Consiglio dei Ministri, ravvivando la necessità di dotare in proposito norme precise, ha disposto che, quando me ne sia prescritta l'esposizione, la bandiera:

venga esposta alle ore 8; venga ritirata secondo il seguente orario:

nei mesi di gennaio, febbraio, novembre e dicembre alle ore 17; nei mesi di marzo e ottobre alle ore 18;

nei mesi di aprile e settembre alle ore 19;

nei mesi di maggio, giugno, luglio e agosto alle ore 20.

Tenuto conto delle difficoltà che le aziende cittadine di trasporto incontrerebbero per regolarmente le prescrizioni disposte, è consentito che sulle vetture tramviarie ed autotramviarie sia esposta e ritirata rispettivamente all'entrata ed all'uscita delle dette vetture dai depositi.

Tali norme devono essere scrupolosamente osservate anche nei casi di esposizione della bandiera per più giorni consecutivi.

Maria Schellander, l'olimpionica della danza al Circolo Savoia

Nel precedente articolo abbiamo riportato le voci di omaggio e di consenso della stampa straniera all'arte umana e limpida della danzatrice italiana che eleva lo spirito verso un ideale di danza prettamente moderno.

Quell'arte, che sprigiona un sapore innato, conquista in breve tempo anche la critica e il pubblico italiano. Nella poesia del movimento, nella pura linea dell'agilità e nella bellezza plastica, espressa con tanto vigore da Britta Schellander, si riconobbe la potenza della giovinezza e impetuosità d'una danza nuova destinata a trionfare, in quanto è frutto di appassionato travaglio.

E Torossi, in un bellissimo articolo sugli artisti italiani e stranieri alle Olimpiadi dell'arte, comparsa nel "Piccolo della Sera", descrive la vittoria riportata dalla danzatrice italiana nel meraviglioso teatro di Berlino, dove gli artisti hanno trovato l'incanto di un palcoscenico pronto a tutto il più raffinato necessario tontrali: «Venne notevole il successo di questa artista nostra, magnificata dalla stampa tedesca, bulgara, austriaca, italiana, con particolare rilievo al caso che le rase doppiallamento difficile il debutto, mettendola addirittura di fronte alla più grande e celebre artista germanica, la Palucca. Un'avversaria così formidabile avrebbe dorato scoraggiarsi, spazzar via lo slancio. Contribuì invocando rinvio.

«Ed ecco che la erata mise così di fronte Itilia e Germania. Giacché le due figure parevano chiudere in sé l'immagine stessa del movimento di quest'arte nei due diversi Paesi. L'Italia, vibrante di giovinezza, uscita da poco da un ciclo di grandi maestri della danza, ed oggi protetta verso la conquista di una nuova espressione, didicamente rappresentativa. La Germania, già forte della sua innovazione accreditata o diffusa in tutto il mondo da tempo ormai assolusissimo di danzatori, quali il Laban con sua insigne allieva Mary Wigman, il Knauthberg, la Palucca stessa, per accennare soltanto ai più noti. Da tutto questo, le prime armi della Schellander contro la fama ufficiale della Palucca, la giovinezza della prima contro la selenite maturità d'arte della seconda; la entusiastica disposizione del pubblico per la propria amata grande danzatrice e l'attesa senza cattivo di ricordi per l'ignota facessono presagire che l'Italia, in questa prima gara, sarebbe uscita schiacciata. Si pensava che la celebre Palucca, danzando immediatamente dopo Britta Schellander, ne avrebbe cancellato, sia nel pubblico che nella critica, il ricordo.

«Ecco come viene descritta, obiettivamente, la partita dai cronisti locali:

«Non è stato un gioco di alta portata quello fornito dal Grion, ma dall'insieme il folto pubblico accorse allo stadio e la vittoria ha saputo distendersi con sano criterio maneggiando l'azione sciolta e rapida. Crediamo che l'insorgo dei giovani, tra le file nero-azzurre sia in parte il segreto del rinnovato spirito che anima la squadra. Come dimostrato individualmente, ci piacciono la Fiumana e sia detto ancora per il raggiungimento tecnicamente pregevole dell'intiera squadra.

«Non è stato un gioco di alta portata quello fornito dal Grion, ma dall'insieme il folto pubblico accorse allo stadio e la vittoria ha saputo distendersi con sano criterio maneggiando l'azione sciolta e rapida. Crediamo che l'insorgo dei giovani, tra le file nero-azzurre sia in parte il segreto del rinnovato spirito che anima la squadra. Come dimostrato individualmente, ci piacciono la Fiumana e sia detto ancora per il raggiungimento tecnicamente pregevole dell'intiera squadra.

«Non è stato un gioco di alta portata quello fornito dal Grion, ma dall'insieme il folto pubblico accorse allo stadio e la vittoria ha saputo distendersi con sano criterio maneggiando l'azione sciolta e rapida. Crediamo che l'insorgo dei giovani, tra le file nero-azzurre sia in parte il segreto del rinnovato spirito che anima la squadra. Come dimostrato individualmente, ci piacciono la Fiumana e sia detto ancora per il raggiungimento tecnicamente pregevole dell'intiera squadra.

«Non è stato un gioco di alta portata quello fornito dal Grion, ma dall'insieme il folto pubblico accorse allo stadio e la vittoria ha saputo distendersi con sano criterio maneggiando l'azione sciolta e rapida. Crediamo che l'insorgo dei giovani, tra le file nero-azzurre sia in parte il segreto del rinnovato spirito che anima la squadra. Come dimostrato individualmente, ci piacciono la Fiumana e sia detto ancora per il raggiungimento tecnicamente pregevole dell'intiera squadra.

«Non è stato un gioco di alta portata quello fornito dal Grion, ma dall'insieme il folto pubblico accorse allo stadio e la vittoria ha saputo distendersi con sano criterio maneggiando l'azione sciolta e rapida. Crediamo che l'insorgo dei giovani, tra le file nero-azzurre sia in parte il segreto del rinnovato spirito che anima la squadra. Come dimostrato individualmente, ci piacciono la Fiumana e sia detto ancora per il raggiungimento tecnicamente pregevole dell'intiera squadra.

«Non è stato un gioco di alta portata quello fornito dal Grion, ma dall'insieme il folto pubblico accorse allo stadio e la vittoria ha saputo distendersi con sano criterio maneggiando l'azione sciolta e rapida. Crediamo che l'insorgo dei giovani, tra le file nero-azzurre sia in parte il segreto del rinnovato spirito che anima la squadra. Come dimostrato individualmente, ci piacciono la Fiumana e sia detto ancora per il raggiungimento tecnicamente pregevole dell'intiera squadra.

«Non è stato un gioco di alta portata quello fornito dal Grion, ma dall'insieme il folto pubblico accorse allo stadio e la vittoria ha saputo distendersi con sano criterio maneggiando l'azione sciolta e rapida. Crediamo che l'insorgo dei giovani, tra le file nero-azzurre sia in parte il segreto del rinnovato spirito che anima la squadra. Come dimostrato individualmente, ci piacciono la Fiumana e sia detto ancora per il raggiungimento tecnicamente pregevole dell'intiera squadra.

«Non è stato un gioco di alta portata quello fornito dal Grion, ma dall'insieme il folto pubblico accorse allo stadio e la vittoria ha saputo distendersi con sano criterio maneggiando l'azione sciolta e rapida. Crediamo che l'insorgo dei giovani, tra le file nero-azzurre sia in parte il segreto del rinnovato spirito che anima la squadra. Come dimostrato individualmente, ci piacciono la Fiumana e sia detto ancora per il raggiungimento tecnicamente pregevole dell'intiera squadra.

«Non è stato un gioco di alta portata quello fornito dal Grion, ma dall'insieme il folto pubblico accorse allo stadio e la vittoria ha saputo distendersi con sano criterio maneggiando l'azione sciolta e rapida. Crediamo che l'insorgo dei giovani, tra le file nero-azzurre sia in parte il segreto del rinnovato spirito che anima la squadra. Come dimostrato individualmente, ci piacciono la Fiumana e sia detto ancora per il raggiungimento tecnicamente pregevole dell'intiera squadra.

«Non è stato un gioco di alta portata quello fornito dal Grion, ma dall'insieme il folto pubblico accorse allo stadio e la vittoria ha saputo distendersi con sano criterio maneggiando l'azione sciolta e rapida. Crediamo che l'insorgo dei giovani, tra le file nero-azzurre sia in parte il segreto del rinnovato spirito che anima la squadra. Come dimostrato individualmente, ci piacciono la Fiumana e sia detto ancora per il raggiungimento tecnicamente pregevole dell'intiera squadra.

«Non è stato un gioco di alta portata quello fornito dal Grion, ma dall'insieme il folto pubblico accorse allo stadio e la vittoria ha saputo distendersi con sano criterio maneggiando l'azione sciolta e rapida. Crediamo che l'insorgo dei giovani, tra le file nero-azzurre sia in parte il segreto del rinnovato spirito che anima la squadra. Come dimostrato individualmente, ci piacciono la Fiumana e sia detto ancora per il raggiungimento tecnicamente pregevole dell'intiera squadra.

«Non è stato un gioco di alta portata quello fornito dal Grion, ma dall'insieme il folto pubblico accorse allo stadio e la vittoria ha saputo distendersi con sano criterio maneggiando l'azione sciolta e rapida. Crediamo che l'insorgo dei giovani, tra le file nero-azzurre sia in parte il segreto del rinnovato spirito che anima la squadra. Come dimostrato individualmente, ci piacciono la Fiumana e sia detto ancora per il raggiungimento tecnicamente pregevole dell'intiera squadra.

«Non è stato un gioco di alta portata quello fornito dal Grion, ma dall'insieme il folto pubblico accorse allo stadio e la vittoria ha saputo distendersi con sano criterio maneggiando l'azione sciolta e rapida. Crediamo che l'insorgo dei giovani, tra le file nero-azzurre sia in parte il segreto del rinnovato spirito che anima la squadra. Come dimostrato individualmente, ci piacciono la Fiumana e sia detto ancora per il raggiungimento tecnicamente pregevole dell'intiera squadra.

«Non è stato un gioco di alta portata quello fornito dal Grion, ma dall'insieme il folto pubblico accorse allo stadio e la vittoria ha saputo distendersi con sano criterio maneggiando l'azione sciolta e rapida. Crediamo che l'insorgo dei giovani, tra le file nero-azzurre sia in parte il segreto del rinnovato spirito che anima la squadra. Come dimostrato individualmente, ci piacciono la Fiumana e sia detto ancora per il raggiungimento tecnicamente pregevole dell'intiera squadra.

«Non è stato un gioco di alta portata quello fornito dal Grion, ma dall'insieme il folto pubblico accorse allo stadio e la vittoria ha saputo distendersi con sano criterio maneggiando l'azione sciolta e rapida. Crediamo che l'insorgo dei giovani, tra le file nero-azzurre sia in parte il segreto del rinnovato spirito che anima la squadra. Come dimostrato individualmente, ci piacciono la Fiumana e sia detto ancora per il raggiungimento tecnicamente pregevole dell'intiera squadra.

«Non è stato un gioco di alta portata quello fornito dal Grion, ma dall'insieme il folto pubblico accorse allo stadio e la vittoria ha saputo distendersi con sano criterio maneggiando l'azione sciolta e rapida. Crediamo che l'insorgo dei giovani, tra le file nero-azzurre sia in parte il segreto del rinnovato spirito che anima la squadra. Come dimostrato individualmente, ci piacciono la Fiumana e sia detto ancora per il raggiungimento tecnicamente pregevole

STATO CIVILE DI POLA	
21-22 febbraio 1937-XIV	
Nati	8
maschi 3, femmine 5	
Morti	4
maschi 2, femmine 2	
Matrimoni	0

DALLA PROVINCIA

Da Rovigno

Complicamento sovrano

ROVIGNO, 21

Al presidente della locale Socio-comitato Combattenti e al commissario della Milizia che in occasione del fausto evento di Casa Savoia, avevano fatto pervenire telegraficamente le loro felicitazioni per il fausto evento, il generale Aymonino ha così risposto:

«L.I.A.R.R. Principi di Piemonte inviano tutti cordiali ringraziamenti per il parte pressa alla loro grande gioia».

S.M. il Re Imperatore ha così risposto alla Combattenti:

«L'atto di devozione rivolto all'Augusto Sovrano in nome dei Combattenti di codesta Sezione per il fausto evento è stato accolto con grande apprezzamento da S.M. che mi rende interprete dei suoi migliori ringraziamenti. Il Generale Asinari, di Ben-

notto, Generale ha così risposto alla Milizia: «Per incarico dell'Augusto Sovrano ringrazio i militari invalidi di guerra per i gentili voti augurali espressi a S.M. per il lato evento della Real Famiglia».

Nell'O.R. — Ieri nel pomeriggio i corsi allievi carabinieri sono stati ispirati dal Presidente O.R. prof. Pian. Lo stesso presidente ha questa mattina passato in rivista la centuria Giovanni Italiano, che dopo le settimane di oscuritazioni ha finalmente aperto ufficialmente per le vie della città in perfetta divisa.

Nel Fasce di Combattimento — Ad arretrata consegna del rendiconto sul risultato del ballo, da parte del presidente del Comitato, il Segretario del Fasce porge vivissimi ringraziamenti a tutti i坦narelli e a tutti i cittadini che concorsero alla riunione della pesca inviando regali e a tutti quelli che in varia guisa contribuirono al felice esito del vescovo dell'anno XV.

La Segreteria comunica:

Tutti i fascisti in possesso del brevetto della Marcia su Roma che sono stati sospesi dal partito vi sono stati riammessi con data post data al 10 ottobre 1932 si rivolgono alla Segreteria del Fasce per ricevere la primitiva autorizzazione in base a recenti disposizioni di S.E. il Segretario del Partito.

Per la disciplina dei prezzi — Il Professore e il Segretario del Fasce hanno pubblicato il listino dei prezzi stabiliti dal Comitato intersindacale provinciale nella riunione del 13 febbraio 1937-XV. Esercenti cittadini si devono uniformare.

Nella Milizia — Stamattina i militari della locale centuria e i Giovani fascisti si portarono allo quindicinale esercitazione, rientrando alle 10.30 al suono degli inni fascisti da parte della brava fanfara del Fasce Giovani.

Elargizione — Il C.M. Pavan don Domenico ha elargito lire 20 all'O.P. per Refozzo scolastico.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA, Dir. On. GIOVANNI MARACCHI, Red. capo resp. Ruggero Pasquale.

FRED MAC MURRAY e JEAN PARKER nel grandioso

I CAVALIERI DEL TEXAS

IMMINENTE.

Musica lirica, motivi deliziosi, canti d'amore in cui vibrano i sentimenti della più schietta e profonda umanità, mentre un pauroso enigma avvolge la più appassionante e drammatica vicenda d'amore nel grandioso film musicale:

DONNA FATALE, Mary Ellis

Autentici diffusi successi in tutto il mondo

OGLI trionfali repliche al

Attenti all'annuncio del prossimo colosso Paramount...

Appendice del CORRIERE ISTRIANO.

Puntata 16

Giobbe Tuama & C.

Romanzo poliziesco di AUGUSTO DE ANGELIS

Alzò lo spallò, si tolse il monocle, lo pulì col fazzoletto di seta, che stolidi dal tassello del petto. Gli occhi miopi apparvero spenti e lui guardò De Vincenti, rochiuso nel palpitare. Il volto aveva cambiato espressione, si sarebbe detto che si fosse spogliato, mostrandosi nudo, ed appariva stranamente infantile.

— Se non glielo avessi detto io, non lo ricordo. Ci sono andato tante volte, che non aveva più bisogno di guardarla... E' la tizza o quartier casa, a sinistra, dal Pinzolo Lega Lombarda...

— Bene. La ringrazio. Venga oggi nel pensioneraggio, signor Maurizio Venanzi Jacchini...

Vedo che in tua fauna non è giunta fino a lei, comisario

De Vincenti sì. Era simpatico, dopo tutto, nonostante quel suo ciuccio di manica che doveva essere una vittoria, una joia o nulla altro.

— Sì. Venga da me, alla Squadratura Mobile. Commissario De Vincenti...

— Ah! Lei è De Vincenti? Il suo nome, invece, lo ricordo benissimo... Ci vedo certo... e sono...

— Chi sono? De Vincenti?

— In via Biacantù, il numero

felice di averla conosciuta...

De Vincenti non lo lasciò finire e si allontanò. Quando stava per scendere la scaletta della Loggia verso via Mercanti, si volse e vide il dottor Piornatelli parlare con civiltà al locaio Venini. Evidentemente, gli rimproverava di avere compromettenti indiscrezioni.

Il commissario si diresse a San Fedele. Quelle due ore gli erano state utili. Un primo passo verso la conoscenza della figlia dell'ucciso, lo aveva fatto. Un piccolo passo, ancora, ma indispensabile.

Caminava lentamente, riflettendo.

Era tanto assorto che non sentiva i passanti, senza ovviarsi come se non li vedesse. Vivere già la sua inchiesta. Come preso al suo chio di un vortice, si sentiva trascinato nel gorgo di quei dramma. Perché, anche a parte il fatto dell'uomo sti angelato, io: e se è un dramma, quello lo era. E tutt'altra cosa nel pensioneraggio, signor Maurizio Venanzi Jacchini...

— Vedo che lei è un tipo di

uomo che non ha mai

avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...

— Non ho mai avuto un amico...